

Bollettino Interparrocchiale

Pasqua 2018

Calpiogna
Campello
Chiggiogna
Chironico
Faido
Lavorgo
Mairengo
Molare
Nivo
Osco
Rossura

Comunità in cammino



Crocifisso Oratorio di Freggio

Recapiti

Convento Cappuccini
Canton Lucerna 7
Casella Postale 1261
6760 Faido

Tel. 091 873 52 40
Fax 091 866 00 44

Ostello Cappuccini

Tel. 091 866 26 25
Fax 091 866 31 13
ostello.faido@cappuccini.ch

Fr. Edy Rossi-Pedruzzi edy.rossipedruzzi@cappuccini.ch	091 873 52 43 079 344 97 50
--	--------------------------------

Fr. Boris Muther boris.muther@cappuccini.ch	091 873 52 41 077 468 04 49
---	--------------------------------

Fr. Davide Albisetti albisetti.davide@gmail.com	091 873 52 42
---	---------------

Fr. Angelico Forni	091 873 52 45
---------------------------	---------------

Fr. Angelo Duca angelo.luigi.duca@gmail.com	091 873 52 46
---	---------------

Collaboratore parrocchiale: Derylo don Michele derylo.michai@gmail.com	077 513 68 67
--	---------------

Bollettino parrocchiale online: **www.eticinforma.ch – www.faido.ch**

Eventuali comunicazioni da inviare a: **comunitaincammino@gmail.com**

Il bollettino interparrocchiale vive soprattutto alla generosità di molte persone che ringraziamo di cuore.

C.C.P. 65-3028-2



Gocce di rugiada... percorso di vita cristiana.

VOCI INQUIETE E VISIONI DI SPERANZA!

Verso i 14 o 15 anni, i genitori, non hanno più davanti a sé un fanciullo e non hanno ancora un uomo o una donna, ma un essere incompleto, che riunisce a meraviglia, si potrebbe dire con sfoggio, i difetti di tutte le età; un essere senza grazia sotto ogni aspetto e di cui ci si domanda se potrà mai ritrovare il felice equilibrio delle sue facoltà delle sue forze. La volontà vegeta. L'intelligenza si offusca, il ragazzo(a) non ha più nessun affetto per coloro che si dedicano a lui e per quelli che lo amano.... Egli rimprovera loro di contrariarlo sistematicamente, d'opporsi villanamente a tutte le sue gioie. In breve, è un malato incapace di sforzo e di riflessione, indifferente ai suoi veri interessi come se si trattasse di un altro. Tu sei tutto questo, un'ansia ed una speranza. Da te tutto si attende e tutto si teme. Da ogni parte ti si osserva...i tuoi genitori...i tuoi nonni, e non da ultimo il grande MAESTRO cioè l'amico **GESÙ**. Lui soprattutto con quello sguardo d'amore... d'attesa, come quello che posò sul giovane ricco (**Luca; capitolo 10, versetto 17 fino a 20**). Dimmi che risponderai? Che farai di te stesso? La crescita è quasi terminata, l'età delle prime esperienze del mondo sta per chiudersi, un senso nuovo si sveglia e fa intravedere il mondo e la vita sotto un aspetto nuovo: il cuore è come un bosco frequentato dagli dei; vi passano soffi sconcertanti, lievi fremiti che vibrano; la linfa sale e affiora; il cervello è pieno di ronzii. Non si capisce; ampi sospiri gonfiano il petto. Poiché la natura ha voluto che ogni nascita fosse dolorosa, anche questo stato è uno stato di vera sofferenza; la vita si apre come una gemma; ci si sente assaliti da un vero desiderio di prodigarsi all'esterno, di dedicarsi a qualche causa. Non si possono udire certe parole senza fremere e fra queste la parola divina è: "IDEALE". È l'età dei vent'anni.

Sondaggio destinato a quei giovani che sono più o meno sui vent'anni o con qualche annetto in più. Sarebbero quei ragazzi/e che hanno ricevuto la Cresima tra il 2008 e il 2012.

- 1.** Da quando hai ricevuto la Cresima, cosa hai fatto in seguito per alimentare la tua Fede personale?
- 2.** Sei indifferente alla religione oppure ogni tanto ti prendi un po' di tempo, ti metti in disparte per riflettere un attimo su quanto ti è stato spiegato a suo tempo durante la preparazione alla Cresima?
- 3.** Cosa ne pensi della S. Messa festiva? Sei indifferente oppure ogni tanto ti impegni a partecipare?
- 4.** Come vedi la tua Parrocchia? La vedi solo come un istituzione o una società come tutte le altre?
- 5.** Hai dubbi che ti mettono in crisi di Fede o non te la prendi più di quel tanto?

Vi lascio con queste domande e se desiderate parlarne, ben volentieri e con gioia, saremo ben contenti di rivedervi in Convento. Nell'attesa auguro a tutti voi amici di "Comunità in Cammino" Buona Santa Pasqua.

Giorgio Campanini "Senza preti" San Paolo, Milano 2016

È apparso in libreria un volumetto "violaceo", colore dell'Avvento, dell'attesa oltre che della Quaresima-penitenza... Al centro appeso ad un filo campeggia un attaccapanni bianco, che sostiene una cotta con il pizzo. L'indumento era portato un tempo dai sacerdoti sopra l'abito talare, qui appare ormai "disabitato". Più efficace l'impatto del titolo "Senza preti" e rincuorante il sottotitolo che supera l'immagine un poco malinconica... appesa a un filo... : ci dice lo scopo dell'opera: "individuare nuove vie per evangelizzare". Il mio caro e buon direttore di tesi si riferisce alla Chiesa italiana dove si comincia a sentire il calo del numero dei preti e si iniziano ad avere Parrocchie senza il parroco residente. Ci si interroga sulle possibili strade da intraprendere. Quanto scrive Campanini è applicabile con le debite differenze anche per nostra realtà parrocchiale e diocesana. In Ticino sono anni che diverse Parrocchie hanno le canoniche vuote. Da tempo molti sacerdoti amministrano più di una comunità: i Cappuccini di Faido ben 9. E non si vedono segni di possibili ritorni a situazioni del passato. Fatta questa premessa possiamo cogliere diversi spunti da questo libro anche per la nostra realtà. Campanini si sofferma sui vantaggi e i limiti legati all'impiego di preti stranieri. E individua nei Diaconi permanenti una soluzione per ovviare alle carenze nella predicazione di chi non è di lingua madre. Vi sono anche differenze di cultura e mentalità, di quei presbiteri che vengono da fuori. Mi pare però che i Vescovi non ci sentano in merito ai diaconi permanenti. La Facoltà di Lugano sforna teologi laici da vent'anni ma non se ne vedono molti impiegati nelle parrocchie, come invece



è il caso in Svizzera tedesca. Il professore si appella alle religiose come forza motrice. Professore, non si dimentichino i religiosi (i preziosissimi fratelli laici). L'autore è uomo del Concilio e ha tanta fiducia nel laicato, l'augurio è che i laici più impegnati siano a loro volta disposti a collaborare con i presbiteri, senza imporre la loro volontà, facendosi forti di un pur lodevole servizio pluridecennale e volontario. Spesso sono proprio loro ad ostacolare i cambiamenti necessari. L'ideale probabilmente: lavorare assieme. **Grazie prof. Campanini per questo libretto: forse andrebbe scritto un secondo volumetto per il Ticino: "Senza comunità", in quanto l'assottigliarsi del numero dei fedeli pone pure qualche interrogativo laddove la ad esempio la Messa domenicale si è ridotta ad una celebrazione di gruppo o di famiglia! Forse di preti ne abbiamo fin troppi...**

Fra' Edy



Marina Alfonso

45 anni di attività in un Consiglio parrocchiale (di cui 35 quale presidente) sono un bilancio eccezionale. Tanti sono gli anni che Marina Alfonso Togni ha prestato quale "servizio alla Chiesa" in qualità di membro e presidente del Consiglio parrocchiale di Rossura. Era entrata quale membro nel 1972, a soli 29 anni di età, e ne era diventata presidente nel 1983. E lo è rimasta ininterrottamente fino a pochi mesi fa, a metà dell'anno 2017, quando, a 73 anni di età, ha deciso di prendere un po' di fiato e passare la mano. Marina Alfonso resta comunque una presenza attivissima nella vita parrocchiale: mantiene infatti la funzione ufficiale di sagrestana della bella chiesa di San Lorenzo. Quale presidente del Consiglio parrocchiale, Marina Alfonso è stata preziosa e indispensabile interlocutrice e collaboratrice di architetti,

artigiani e autorità nell'importante opera di restauro del monumento (durata oltre dieci anni) e culminata nell'inaugurazione dell'estate 2015. Marina Alfonso (che per anni era stata coadiuvata dal marito Arduino, oggi scomparso, quale sacrestano) è stata l'anima attiva e fervida dell'attività del consiglio, punto di riferimento per i parroci che si sono succeduti (i vari Padri Cappuccini del Convento di Faido). Ritiratasi dalla responsabilità istituzionale, continuerà dunque ad essere una presenza essenziale per la vita parrocchiale di Rossura in quanto custode della chiesa di San Lorenzo (e delle chiesine di S. Antonio e S. Rocco delle frazioni di Tengia e Figgione quando lì si svolgono celebrazioni). E' lei che apre ogni mattina e chiude ogni sera al calar del buio la chiesa, accogliendo anche le numerose persone che giungono a visitare quel prezioso monumento che ha una storia millenaria. E' lei che prepara la chiesa e la addobba di fiori per le celebrazioni, è lei che la "controlla" con affetto e vigilanza dalla finestra della sua casa di legno. Il parroco Fra Edy Rossi Pedruzzi con i suoi Confratelli, la comunità parrocchiale di Rossura (con gli abitanti e anche i numerosissimi villeggianti affezionati) esprimono a Marina Alfonso la loro affettuosa gratitudine per questo lunghissimo periodo di responsabilità parrocchiale e per il prezioso lavoro che ancora sta svolgendo.

Michele Fazioli (GdP 14 marzo 2017)

ARTICOLO POST NOTTE DEL RACCONTO

Nel dicembre 2017 ho desiderato organizzare la notte del racconto natalizia con l'ACR (Azione Cattolica Ragazzi) nel mio paese natale, cioè Faido; l'idea è stata quella di coinvolgere un po' le famiglie e la gioventù dell'Alto Ticino, sempre un po' trascurato per sua natura geografica. Il Papa ci invita sempre ad andare verso le periferie, in questo caso anche geografiche, e talvolta anche di rischiare. Sabato 16 dicembre 2017 ci siamo trovati proprio a Faido, e ringrazio di cuore i frati cappuccini per averci ospitati nei meandri più remoti del loro convento e aver così contribuito alla realizzazione di questo piccolo grande progetto per me, come membro di comitato dell'ACR. Ma che cosa abbiamo fatto durante la serata? Dopo una nevicata di imprevisti iniziali dovuti alla tecnologia che funziona quando non deve ma non funziona quando dovrebbe, abbiamo cominciato la nostra avventura con un bel canto che ci ha introdotti al racconto. I molti bambini presenti sono stati da subito incuriositi dalla storia di una chiocciolina che, dopo molti anni di sofferenza che si portava alle spalle, ha sentito che di lì a poco sarebbe nato qualcuno che l'avrebbe salvata da tutto questo dolore e l'avrebbe amata tantissimo. Solo che non era sicura di questa cosa, soprattutto del fatto che una stella cadente le avrebbe indicato il cammino da seguire. Questo bambino sarebbe dovuto nascere a Betlemme e allora abbiamo seguito il lungo viaggio della chiocciola, ricco di incontri con vari personaggi stravaganti, dal bruco mangione al corvo gracchiante, dal bue impacciato all'asinello triste, dal brigante al lupo cattivo che così cattivo non era, e molti altri, alla ricerca di questa cometa e soprattutto di questo bambino. Dopo molti chilometri di cammino, la chiocciola si sentiva molto stanca, ma alla fine è riuscita a vedere una stella ed ha ben presto capito che si trattava proprio della stella che l'avrebbe guidata dal nuovo nascituro. Così abbiamo proseguito il nostro viaggio fino a giungere a Betlemme, dove ci stavano aspettando tutti, assieme a Maria e Giuseppe. E lì c'era proprio un bambino, così apparentemente come tutti gli altri che però, dopo una delusione iniziale da parte della chiocciola, il suo sguardo pieno di amore l'ha raggiunta e lei si è sentita subito libera e in pace e si è avvicinata con grande gioia a lui. Questo bambino era proprio il Salvatore mandato da Dio, di cui i profeti avevano raccontato, e il suo nome era ed è tuttora Gesù! Tutti felici, abbiamo cantato di nuovo e pregato tutti insieme, prima di terminare la serata con una bella e buona panettonata con tutti i nostri amici. Insomma, è stata proprio una gran bella serata ed il lungo e faticoso viaggio ha portato i suoi frutti.

a.c. di Dennis Pellegrini

Firenze 2017 sulle orme di Dante

Con il tempo credo che mi riserveranno una rubrica in questo bollettino alla stregua del Cantuccio di Fra' Davide, chissà: "l'angolino della zia Maria" Manco a dirlo non c'ero alla gita, alla mia età... Le mie amiche mi hanno aggiornato. Quest'anno qualche "petecchina" girava per i tavoli a scattare foto dei piatti .. E da quanto ho il telefonino senza i bottoni che sembra una tele piccola, non ne perdo una con il "Wazzapp..." o come si dice poi!

Saranno stati i versi di Dante, sarà stato il vin santo, alla fine della serata qualcuno parlava "in lingue" come succedeva ai primi cristiani infiammati dallo Spirito Santo. Anche fra' Edy sotto il leggero effetto del passito pare si sia cimentato con la recita della preghiera alla Vergine di S. Bernardo (Divina Commedia di Dante: Paradiso), insieme al simpatico gestore, il quale la

conosce per davvero. Meno entusiasmante la casa di Dante visitata l'ultimo giorno. La città del sommo poeta è sempre bella. Indigestione d'arte agli Uffizi, ma anche per le vie di una città che si rivela essere un vero museo all'aperto si possono ammirare opere grandiose.

Per Bacco, quei tre moschettieri (Maurizio, Domenico, fra' Edy) non mollano e mi han detto ... le mie amiche che ancora a Firenze parlavano già della gita per l'anno prossimo da farsi con la Dream Travel e la Ditta Barenco in collaborazione con le Parrocchie della media Leventina. Fateci un pensierino. Io ormai seguirò da lontano, magari i miei nipoti mi insegneranno a usare quel "coso" nel quale si vede dentro la gente anche se è lontana: "skip..." Speriamo perché quest'anno con tutti i telefonini che girano non mi hanno neppure inviato una foto di gruppo del pellegrinaggio, per fortuna mi hanno raccontato chi c'era e chi non c'era...



Zia Maria

Benedizione della pista di ghiaccio a Faido (27 dicembre 2017)

Usiamo il termine “benedizione” che sembrerebbe essere stato dimenticato da qualche mass-media laicista ticinese. Grazie all’Autorità comunale la benedizione ha avuto luogo! I giornali si sono limitati a ben illustrare quanto detto dal Consigliere di Stato Cristian Vitta. L’aitante politico ticinese, dallo spiccato senso civico ha ricordato l’impegno del cantone per le zone periferiche. Il comune infatti non poteva agire da solo come ha ben spiegato il sindaco di Faido Roland David in una brillante esposizione a braccio conclusa con una battuta spiritosa. Accogliendo l’entrata sul ghiaccio della prima squadra dell’Ambri e passando la parola a fra’ Edy per la benedizione (omessa dai giornali...) Il sindaco, che fu anche giocatore, ha auspicato un miracolo per la compagine leventinese. Per dirla in termini “hokeistici” il Prevosto ha raccolto il Puk ricordando che “i miracoli li fanno i santi...”. Ha ricordato gli storici campi di ghiaccio gestiti dai frati dietro l’attuale Ostello dei Cappuccini di Faido, allora ginnasio; e il campo di ghiaccio sotto l’oratorio Juventus. Tanto i religiosi quanto il compianto Prevosto don Cesare Biaggini si alzavano di notte per bagnare il piazzale e ottenere un buon ghiaccio. Ne nascevano a volte degli accesi Derby. D’altra parte ai tempi Faido viveva forte la dimensione di doppia appartenenza dei credenti: i parrocchiani di S. Andrea e quelli che frequentavano il Convento. Fra’ Edy si trova ora a rappresentare tanto la parrocchia di S. Andrea quale Prevosto e il Convento quale Guardiano. E in questa doppia veste ha impartito la benedizione alla bella struttura e colto al volo l’assist di David, ha asperso con l’acqua benedetta anche i giocatori dell’HCAP. Ne è poi seguita una vera e propria festa popolare nel bell’ambiente della buvette che con la sua vetrata nulla ha da invidiare alle ormai usuali “tribune vip” delle grandi pattinoires. Che la pista di ghiaccio continui ad essere luogo di incontro tra le varie generazioni, una vera piazza del paese.

E.R.P.



Fra’ Edy Rossi-Pedruzzi Prevosto di Faido, Cristian Vitta Consigliere di Stato,
Roland David Sindaco di Faido

Oscò: prima comunione



Da sinistra: Gabriel Baumgartner, Anna Pedrinis, Amélie Quadri, Leonardo Broggi, Gioele Marti, Marc Quadri, Ian Baumgartner, Matilde Baumgartner, Alessia Baumgartner

Un gruppetto di ragazzi per lo più abitanti altrove, ma che trascorrono le vacanze a Oscò hanno preparato e vissuto la loro prima comunione nella chiesa di S. Maurizio. La preparazione si è svolta al sabato a scadenza mensile. Fra' Edy ha potuto contare sulla splendida collaborazione dei genitori ed è stato affiancato dal seminarista Davide Bergamasco. I bambini hanno preparato il bel presepe posto sull'altare della Madonna. Fra' Edy durante l'omelia ha spiegato il motivo per cui ha scelto il giorno dell'Epifania.

Come i Magi incontrarono un semplice bambino e con l'aiuto della fede dovettero vedervi il Signore, così anche i bambini che ricevono per la prima volta il pane eucaristico sono chiamati a fare lo stesso sforzo per guardare oltre le apparenze del pane e del vino. Esperimento pastorale riuscito, ci dimostra che forse il tempo della distribuzione di massa dei Sacramenti è finita, ma ci vuole un percorso personale.

Speriamo che se ne accorgano anche nelle stanze dei bottoni... Una bella e commovente celebrazione grazie a tutti per la COLLABORAZIONE.



Foto presepe con i vasi di fiori fatto dai ragazzi

Chiggiogna benedizione degli animali

La neve accumulata accanto alle strade e sulle piazzole del villaggio di Chiggiogna ha fatto sì che quest'anno si è dovuta trovare una nuova "location" per l'evento. Si è così optato per il piazzale della Conca. Nonostante il tempo uggioso si è radunato un bel gruppo di persone. Qualcuno ha lasciato la propria parrocchia per una domenica e si è aggiunto agli amici del circolo ippico per questo importante momento. Fra' Edy ha raccolto i pensieri dei ragazzi delle scuole elementari e medie di Faido e Giornico proponendoli agli astanti prima di impartire la benedizione ai presenti: dai maestosi cavalli delle vicine scuderie ai più piccoli animali domestici. Benedizione estesa anche agli "umani" naturalmente. A tutti l'appello scherzoso per il prossimo anno: "A Chiggiogna si benedicono le bestie siete tutti invitati!"



***P. Edy Rossi-Pedruzzi OFM Cap
Amministratore parrocchiale di Chiggiogna***

Fondazione della Custodia dei Cappuccini della Svizzera Italiana

Il giorno 8 marzo 2018 nella Chiesa del S. Cuore in Bellinzona (CH) il Ministro generale ha eretto la nuova Custodia della Svizzera Italiana. Ha nominato Custode **fra Edy Rossi Pedruzzi** (2° da sx), 1° Consigliere **fra Michele Ravetta** (1° da sx) e 2° Consigliere **fra Giambattista Rosa** (3° da sx). Auguri di buon servizio fraterno in collaborazione con la Provincia lombarda. (fototesto della Curia Provinciale Lombarda)





Fr. MAURO JÖHRI

Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini

(Prot. N. 00253/18)

Decreto di Erezione

Custodia dei Frati Minori Cappuccini della Svizzera italiana

(Dipendente dalla Provincia di San Carlo di Lombardia)

I primi frati cappuccini giunsero nei territori dell'attuale Svizzera Italiana a pochi anni dall'inizio della riforma cappuccina e si stabilirono dapprima presso il luogo del Bigorio, e qui fondarono un convento nel 1535. Questo convento come pure quelli che sorsero in seguito, Lugano, Locarno, Mendrisio e Faido appartennero sin dall'inizio alla Provincia cappuccina di San Carlo di Lombardia. Con la soppressione indetta da Giuseppe II, imperatore d'Austria, nel 1781, i cappuccini del Ticino si costituirono in Custodia separata. Dal 1786 al 1808 la Custodia venne unita alla Provincia di San Lorenzo da Brindisi con sede a Novara. Durante l'epoca napoleonica, a seguito a nuove soppressioni, nel 1810 venne ricostituita la Custodia di San Fedele. Nel 1845 la Custodia venne eretta in Provincia. Nel 1848 il governo ticinese espulse dal suo territorio tutti i frati non ticinesi (18 sacerdoti e 7 fratelli). Nel 1883 la Provincia ticinese, a motivo della scarsità di frati, venne affidata alla Provincia Elvetica e dichiarata Custodia. La Provincia venne ripristinata nel 1895. Con la proclamazione delle Costituzioni del 1909 la Provincia venne trasformata in Commissariato provinciale. A seguito del Capitolo generale del 1968 il

Decreto - Erezione della Custodia dei Frati Cappuccini della Svizzera italiana - 8 marzo 2018

Commissariato venne eretto nuovamente in Provincia. Pochi anni dopo, nel 1973 si decise di aggregare i conventi della Svizzera Italiana al resto della Svizzera, creando una Provincia suddivisa in tre distinte Regioni linguistiche: quella di lingua tedesca, di lingua francese e di lingua italiana. La diminuzione costante degli effettivi portò ad un cambiamento del regolamento regionale nel 2010.

Sempre a seguito della diminuzione delle vocazioni, i frati della Svizzera Italiana si aprirono alla collaborazione con altre Province dell'Ordine. Dapprima con due Province dell'India: Andhra Pradesh-Orissa e Pavanatna e, in seguito, a motivo della vicinanza sia culturale che geografica, con la Provincia di Lombardia. Con lettera del 7 gennaio 2016 il Ministro Generale, Fr. Mauro Jöhri, invitava i confratelli del Ticino ad intensificare la progettazione comune della loro presenza, ipotizzando "che in futuro la Svizzera italiana si costituisca come Custodia della Provincia Lombarda". L'argomento venne presentato al Capitolo provinciale della Provincia svizzera riunitosi nel mese di giugno del 2016 a St. Maurice e sottoposto al voto dello stesso. A larghissima maggioranza i capitolari presenti si espressero a favore dello scorporo della Regione della Svizzera Italiana dalla Provincia svizzera per farne una Custodia provinciale della Provincia di San Carlo di Lombardia. Il Capitolo provinciale di Lombardia riunito ad Albino nel febbraio 2017 approvò pure lui a larghissima maggioranza la costituzione della nuova Custodia. Ambedue i Capitoli indirizzarono al Ministro generale e suo Consiglio la richiesta di procedere all'erezione della nuova circoscrizione prima del Capitolo generale del 2018.

Pertanto:

Il Ministro Generale

preso atto del parere favorevole del Ministro Provinciale e Consiglio della Provincia Elvetica, e dopo aver sentito i Superiori Maggiori della Conferenza dei Cappuccini dell'Europa Nord (CENOC), nonché la Conferenza Italiana dei Ministri Provinciali dei Cappuccini (CIMPCap), e osservato tutto ciò che secondo il diritto si deve osservare (cf. Cost. 119.1.3; OG 8/25), ottenuto il consenso del suo Consiglio nella riunione del 17 gennaio 2018

Decreto – Erezione della Custodia dei Frati Cappuccini della Svizzera italiana – 8 marzo 2018

DECRETA

La erezione della

Custodia dei Frati Minori Cappuccini della Svizzera italiana

Dipendente dalla Provincia di San Carlo di Lombardia

La Custodia comprende quale suo territorio l'attuale Cantone Ticino (Diocesi di Lugano) più le Valli di lingua italiana del Cantone dei Grigioni: Mesolcina, Calanca, Bregaglia e Poschiavo. Fanno parte della nuova Custodia i conventi di Bigorio, Madonna del Sasso, Bellinzona, Faido e Lugano.

Appartengono alla Custodia tutti i frati che finora facevano parte della regione della Svizzera italiana della Provincia Svizzera dei Cappuccini, nonché i frati lombardi che operano sul territorio della nuova Custodia. Rimangono inoltre nella Custodia in qualità di membri ospiti i frati che hanno optato di rimanere membri della Provincia Svizzera dei Cappuccini. A loro volta tutti i frati sopra menzionati eserciteranno il diritto di voto (voce attiva e passiva) in seno alla nuova Custodia.

A norma delle nostre Costituzioni n.136, alla Custodia è preposto un Custode con il suo Consiglio, composto di due frati. In conformità col n. 119,2, delle nostre Costituzioni, dopo aver consultato i frati della Svizzera italiana e avuto il consenso del Consiglio Generale, vengono nominati i seguenti fratelli:

Custode: fr. Edy Rossi-Pedruzzi

1° Consigliere: fr. Michele Ravetta

2° Consigliere: fr. Giambattista Rosa

Il nome ufficiale della Custodia sarà "*Custodia dei Frati Minori Cappuccini della Svizzera italiana*" avendo quale patrono San Nicolao della Flüe con sede legale nel Convento del Sacro Cuore in Bellinzona, Via Varrone 12.

In conformità con le nostre Costituzioni n. 119.2, i fratelli della Custodia si riuniranno per il primo capitolo della Custodia, che dovrà essere convocato entro un anno. Oltre a trattare le questioni relative alla vita e alle attività della Custodia, il Capitolo avrà il

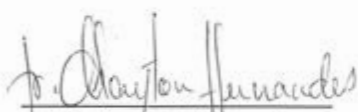
compito di preparare gli Statuti e di specificare le procedure e le direttive per la celebrazione dei Capitoli della Custodia, che a loro volta saranno inviati alla Curia generale per l'approvazione.


Il presente decreto entra in vigore l'8 marzo 2018, giorno della sua proclamazione.

Grati al Signore, affidiamo tutti i fratelli della nuova Custodia all'intercessione della Vergine Immacolata, patrona del nostro Ordine, del serafico padre San Francesco e di San Nicolao della Flüe, patrono della circoscrizione.

Dato a Roma, dalla nostra Curia Generale.

Il 2 marzo 2018,
memoria di Sant'Agnese di Boemia.


Fr. Clayton J. Fernandes
Segretario Generale OFMCap.


Fr. Mauro Jöhrli
Ministro Generale OFMCap.

10 anni di concerti a Mairengo



Lidia Giussani riceve i fiori da Selene Sartori

Nella vicina penisola per Ferragosto si usa fare la gita "fuori porta" con i canestri della merenda. A Mairengo da dieci anni la chiesa si riempie di appassionati di musica. Gli organizzatori, stimolati dall'entusiasmo della Vice Presidente del Consiglio Parrocchiale di Mairengo Lina "Linetta" Muheim, supportati dagli sponsor ufficiali e nascosti, ma non meno efficaci, si prodigano per far trovare un ambiente accogliente e fuori sul sagrato organizzano sempre un ricco spuntino a fine concerto. Gli artisti sono sempre di altissimo livello. E questo è soprattutto dovuto ad una musicista eccelsa e squisita persona, Lidia Giussani, che con la sua grazia e determinazione, eleganza e forza da nobile matrona romana, si è dimostrata una vera "anima musicale" di questo evento. La

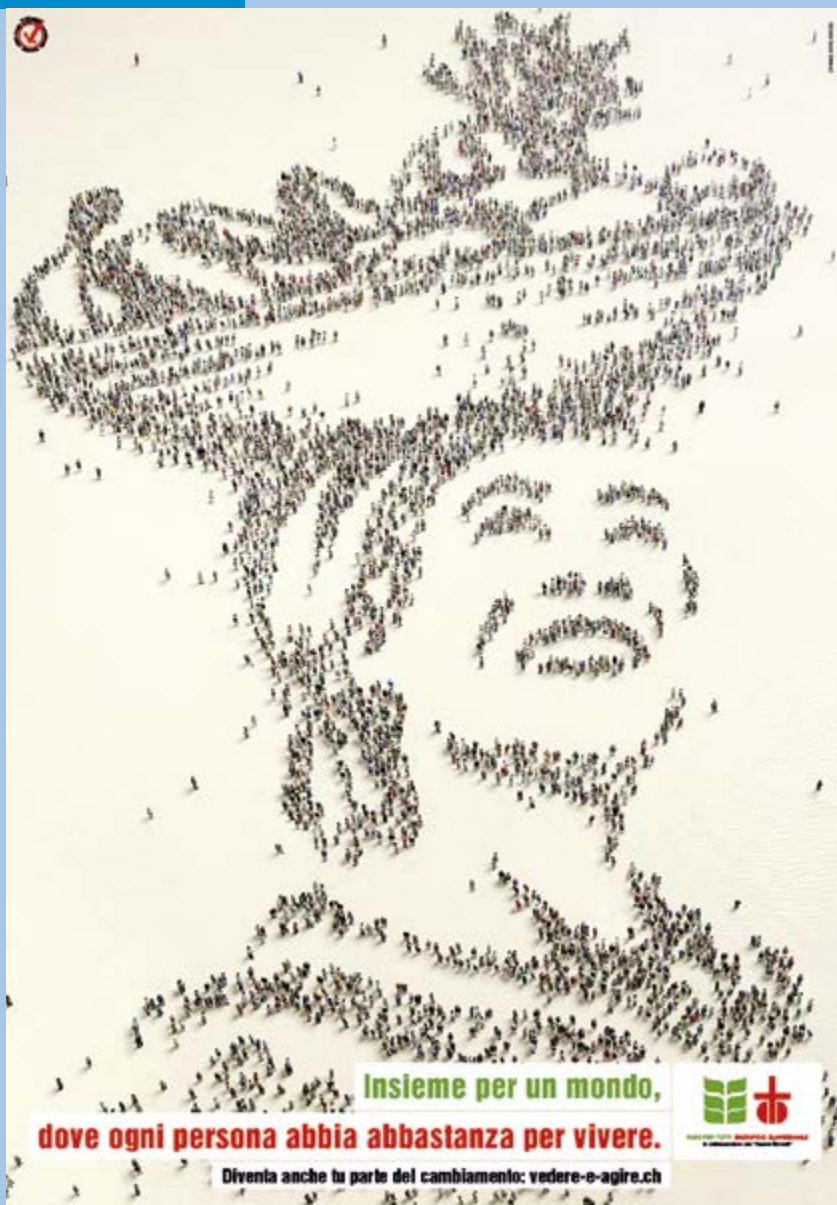
passione per la musica spinge qualcuno a fare ore di viaggio per raggiungere la bella chiesa di S.Siro a Mairengo. Speriamo che dopo il primo decennale successo si possa continuare ad offrire eventi musicali di altrettanto valore. Ecco alcune note "storiche":

il primo concerto è stato nel 2009 con il Trio Courante (Lidia Giussani, flauto dolce - Raphael Negri, violino e viola - Simone Giordano, clavicembalo); 2010 Duo Oblivion (Roberto Cecchetti, violino - Fabio De Ranieri, fisarmonica); 2011 Duo Mascagna-Berthold (Rita Mascagna, violino - Frieder Berthold, violoncello); 2012 Cantores ad Nives (Simona Così e Iside Pasini, soprani - Laura Crescini (direttore) e Marco Melzani, alti - Enzo Così e Luca Marchi, tenori - Luca Così e Enrico Toccoli, bassi); 2013 Duo Lucini-Falloni (Luca Lucini, chitarra - Matteo Falloni, pianoforte); 2014 Duo Albertini-Bruni (Santo Albertini, armonica a bocca - Edoardo Bruni, pianoforte); 2015 Duo Courante (Lidia Giussani, flauto dolce - Raphael Negri, violino); 2016 Duo Cuscito-Falloni (Laura Cuscito, violino - Matteo Falloni, pianoforte); 2017 Quartetto Maffei (Filippo Neri, violino - Giancarlo Bussola, viola - Paola Gentilin, violoncello - Fabio Pupillo, flauto traverso).

La proposta di programmi è stata molto ricca e variegata percorrendo i generi e stili musicali dal Barocco, al Classico, al Romanticismo e al Novecento fino agli autori contemporanei e viventi.



Quattro Tempora



Insieme per un mondo,
dove ogni persona abbia abbastanza per vivere.



Diventa anche tu parte del cambiamento: vedere-e-agire.ch

Quaresima: cosa fare?

Preghiera – elemosina – digiuno



Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensiamo che lì c'è un aspetto della divina Provvidenza;

Dedicando più tempo alla **preghiera**, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è il nostro padre e vuole per noi la vita.

L'esercizio dell'**elemosina** ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita!

Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa.

A questo proposito faccio mia l'esortazione di San Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: "Si tratta di cosa vantaggiosa per voi" (2 Corinti 8,19).

ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità Lui che non si lascia vincere in generosità?

Il **digiuno**, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani della fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

*Dal messaggio di Papa Francesco
per la Quaresima 2018*

Dono di grazia, dono di Salvezza è questo tempo che ci guida a Pasqua

Il periodo quaresimale, proprio perché invita alla preghiera, alla penitenza e al digiuno, costituisce una occasione provvidenziale per rendere più viva e salda la nostra speranza.

La preghiera alimenta la speranza, perché nulla più del pregare con fede esprime la realtà di Dio nella nostra vita. Anche nella solitudine della prova più dura, niente e nessuno possono impedirmi di rivolgermi al Padre, “nel segreto” del mio cuore, dove Lui solo “vede”, come dice Gesù nel Vangelo (cfr Mt 6,4.6.18).

La vera preghiera non è mai egocentrica, ma sempre centrata sull'altro. Come tale essa esercita l'orante all'«estasi» della carità, alla capacità di uscire da sé per farsi prossimo all'altro nel servizio umile e disinteressato.

La vera preghiera è il motore del mondo, perché lo tiene aperto a Dio. Per questo senza preghiera non c'è speranza, ma solo illusione.

Senza il vero Dio, Padre del Signore Gesù Cristo, le speranze diventano illusioni che inducono ad evadere dalla realtà. Parlare con Dio, rimanere alla sua presenza, lasciarsi illuminare e purificare dalla sua Parola, ci introduce invece nel cuore della realtà, nell'intimo Motore del divenire cosmico, ci introduce per così dire nel cuore pulsante dell'universo.

Grazie all'azione congiunta della preghiera, del digiuno e dell'elemosina, la Quaresima nel suo insieme forma i cristiani ad essere uomini e donne di speranza, sull'esempio dei santi.



La Pasqua, verso cui la Quaresima è protesa, è il mistero che dà senso alla sofferenza umana, a partire dalla sovrabbondanza della compassione di Dio, realizzata in Gesù Cristo. Il cammino quaresimale, pertanto, essendo tutto irradiato dalla luce pasquale, ci fa rivivere quanto avvenne nel cuore divino-umano di Cristo mentre saliva a Gerusalemme per l'ultima volta, per offrire se stesso in espiazione (cfr Is 53,10).

Ci aiuti in questo cammino di perfezione evangelica Maria, che, insieme con quello del Figlio, ebbe il suo Cuore immacolato trafitto dalla spada del dolore. Iniziamo pertanto la Quaresima in spirituale unione con Maria, che *“ha avanzato nel cammino della fede”* dietro il suo Figlio (cfr Lumen gentium, 58) e sempre precede i discepoli nell'itinerario verso la luce pasquale.

Quaresima con Sacrificio Quaresimale

Silenzio – riflessione – preghiera – dono – impegno – conversione



Agire insieme con responsabilità

Con il motto “condividiamo”, Sacrificio Quaresimale dal 1961 invita a farsi carico del destino degli ultimi. Il digiuno e l'offerta dimostrano la volontà di salvaguardare le basi della vita e di condividere le proprie risorse con gli altri. Sacrificio Quaresimale vive e annuncia i valori di un mondo rinnovato da Dio, dal punto di vista dei più deboli. Con Sacrificio Quaresimale la Chiesa cattolica della Svizzera partecipa a questo movimento globale di solidarietà. In sintonia con il messaggio cristiano, le persone di buona volontà partecipano al progetto di un mondo più solidale. Con circa 400 progetti l'organizzazione di cooperazione allo sviluppo dei cattolici svizzeri è attiva in America latina, Asia e Africa a fianco di partner locali per superare la povertà e per i diritti di tutte le persone, indipendentemente

dalla loro origine e religione. Grazie a voi e insieme a organizzazioni partner locali in 14 paesi di Asia, Africa e America latina Sacrificio Quaresimale promuove un'economia responsabile e chiede condizioni di lavoro dignitose ovunque nel mondo.

Si impegna per la ratifica di leggi che chiedono l'assunzione piena di responsabilità da parte delle imprese. Promuove quell'agricoltura che concilia abilmente la resa agricola con il rispetto dell'ambiente e della salute e non nuoce al clima. Il rispetto dei diritti umani e la promozione delle pari opportunità fanno da sfondo a tutto il lavoro di Sacrificio Quaresimale. Infine opera a favore di una Chiesa viva, credibile, mossa in tutto il mondo dalla fratellanza – anche in Svizzera. Da una parte con la Campagna ecumenica della Quaresima e il suo obiettivo di sensibilizzazione. Dall'altra con contributi finanziari a diversi organismi di tutte le diocesi per progetti a carattere pastorale, di concerto con la Conferenza Centrale Cattolica Romana e la Conferenza dei Vescovi Svizzeri. Sacrificio Quaresimale ringrazia sinceramente tutte le persone che sostengono il suo lavoro con generosità.

Daria Lepori

Diventa anche tu parte del cambiamento

Siamo tutti preoccupati per come sta andando il mondo: guerre, disuguaglianze e crisi climatica si aggravano. Eppure le persone, in Svizzera e nel resto del pianeta, non restano inattive ma cercano di fare qualche cosa. Vogliono un mondo in cui regnino la pace, la giustizia e la cura del creato e che sia in grado di garantire il benessere delle generazioni future. Per questo la Campagna ecumenica 2018 ci propone di riflettere sulla necessità di affrontare un cambiamento ra-

diale. Un cambiamento al cui centro c'è l'essere umano e la terra. Il cambiamento che vogliamo avvenga nel mondo inizia con noi. Mettiamo perciò in pratica i nostri talenti e le nostre qualità, pur accogliendo i nostri difetti; perseguiamo il bello e mettiamolo al servizio della collettività. Vivremo allora momenti straordinari che ci accompagneranno nella normalità della nostra vita e ci daranno la forza di trasformarci, affinché il cambiamento si renda possibile.

Daria Lepori

Siamo di fronte a un bivio per il futuro dell'umanità

Tutti noi siamo preoccupati per quello che sta succedendo nel mondo: surriscaldamento climatico, sfruttamento selvaggio delle risorse naturali, aumento delle ingiustizie e delle disuguaglianze. A soffrirne maggiormente sono le persone che già hanno poco. Per costruire un mondo dove ogni persona abbia abbastanza per vivere, serve un cambiamento radicale e noi per primi dobbiamo cambiare. Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo? Questo interrogativo dovrebbe accompagnarci sempre. Infatti non si può parlare di sviluppo umano senza la solidarietà fra le diverse generazioni. L'umanità e la nostra casa comune, la Terra, sono nel mezzo di una crisi senza precedenti che minaccia la loro esistenza sul piano ecologico, economico e sociale. Una crisi che nasconde un'ancor più profonda crisi a livello spirituale che mette in discussione i rapporti tra gli esseri umani, il creato e il Creatore. Tutto diventa merce. E a predominare è la logica del profitto e del consumo senza limiti. Per costruire un mondo dove ogni persona abbia abbastanza per vivere, è necessario un cambiamento radicale di paradigma: si



tratta di trasformare il nostro sistema attuale di valori e il nostro stile di vita, e passare a un modello di economia che sia al servizio del bene comune e della vita. Si tratta di una sfida enorme che possiamo vincere tutti assieme. Per farlo dobbiamo però risvegliare i nostri cuori e riscoprire la solidarietà, l'amore per il prossimo e per ciò che ci circonda, che ci spinge ad agire per un futuro migliore. Il cambiamento che vogliamo avvenga nel mondo, deve quindi partire da noi. La campagna quaresimale deve infondere coraggio nelle persone, invitarle a prendere parte al cambiamento e ad intraprendere nuove vie, lasciandosi ispirare dalle iniziative e dalle idee già in atto. Dobbiamo avere fiducia nel fatto che il Regno di Dio è già in mezzo a noi e noi dobbiamo aiutare ad esplicitarlo (Luca, 17,21).

Federica Mauri



Nell'episodio biblico della Trasfigurazione che ascoltiamo in Quaresima, Gesù incontra Mosé ed Elia e parla con loro. Da questo incontro egli esce trasformato, rafforzato nella sua stessa identità di Figlio di Dio e davvero pronto ad affrontare l'ultima parte della sua vita. Che cosa potrebbero aver detto Mosé ed Elia a Gesù per trasformarlo così?

Riuscirebbero a trasformare anche noi oggi?

Mosé ha liberato il suo popolo dalla schiavitù guidandolo tra dubbi e pericoli fino alle soglie della Terra promessa e ha incontrato Dio faccia a faccia. Egli rappresenta la certezza che il cambiamento è possibile. A noi che viviamo oggi egli dice: "liberati dai poteri che ti opprimono. Rivolgiti a Dio e abbi fiducia perché Dio si manifesta nella nostra vita. Non lasciarti distogliere dalle difficoltà e dagli ostacoli. Vale la pena di non perdere di vista l'obiettivo che ti sei prefisso e ciò che è davvero importante nella tua vita".

Il profeta Elia si era ritirato per 40 giorni nel deserto, dove miracolosamente era stato nutrito. Aveva resuscitato un bambino e alla fine della sua vita era salito in cielo su un carro di fuoco. Ecco quindi che cosa può dire Elia a noi oggi: "Vale la pena ogni tanto di ritirarsi nel silenzio e nella solitudine perché è un'esperienza nutriente. Non trascurare ciò che pensi sia morto, ma infondigli nuova vita. Lasciati di tanto in tanto trasportare in cielo dai sogni e dalle visioni e tienili ben saldi a te".

Oggi Mosé e Elia possono mettere le ali alla nostra speranza: la speranza che la trasformazione è possibile. La speranza in un mondo più umano, in cui c'è abbastanza per vivere per ogni persona e ogni essere vivente. Diamo perciò fiducia alla nostra capacità di lasciarci trasformare, iniziando dal nostro cuore, seguendo l'invito di Sacrificio Quaresimale a cambiare noi stessi per cambiare il mondo.

Daria Lepori

Sacrificio Quaresimale

Breve scheda di progetti concreti portati avanti con partner locali

A scuola di condivisione

nel delta del Saloum - Senegal
L'esistenza sull'isola di Thialane è tutt'altro che idilliaca e le difficoltà per vivere dei prodotti del mare e della terra sono tante. Ma grazie a un progetto di Sacrificio Quaresimale in collaborazione con un partner locale, rivolto soprattutto alle donne, le cose stanno migliorando. Animatrici e animatori locali insegnano come aiutarsi vicendevolmente partendo dai principi della pianificazione domestica, del risparmio e della condivisione. Così le donne imparano a ritrovarsi mensilmente e a mettere in comune i loro risparmi.

Salari giusti e buone condizioni di lavoro per i braccianti in Sudafrica

Il settore agricolo è una delle più importanti fonti di occupazione e di reddito in Sudafrica, ma le condizioni di lavoro dei braccianti agricoli, nella maggior parte delle aziende, sono precarie per non dire disumane. I braccianti abitano con tutta la loro famiglia in precarie baracche all'interno delle aziende agricole e se perdono il lavoro viene loro a mancare tutto. Attraverso il progetto si aiutano lavoratrici e lavoratori del settore agricolo a organizzarsi in gruppi di azione di difesa dei loro diritti.

Giustizia nello sviluppo della zona di Rio de Janeiro

La Zona Oeste raggruppa 39 quartieri di Rio de Janeiro ed è quella più rurale e povera della megalopoli brasiliana. Malgrado il fatto che sia



densamente popolata il governo cittadino ha previsto per la Baia de Sapetiba la localizzazione di un porto e di una zona industriale per attirare investitori stranieri. Dal 2000 in poi la maggioranza del ferro estratto dalla miniera Minas Gerais transita da qui, dove viene pure trattato il greggio scoperto di recente al largo di Rio de Janeiro.

La gente del posto ne subisce le emissioni, mentre viene pure danneggiata la pesca.

Il progetto di Sacrificio quaresimale, in collaborazione con un partner locale, opera per contrastare in maniera costruttiva un modello di sviluppo che non tiene in nessun conto le esigenze degli esseri umani.

Daria Lepori

Venerdì Santo



L'hanno ucciso fuori. Fuori della città. E l'hanno deposto in fretta dalla croce. Era vicina la festa, la più grande delle feste e non sarebbe stato un buon spettacolo vedere un uomo impalato alla croce. Una morte fuori e una sepoltura di nascosto, nella fretta. E che la città non venisse sporcata dalla visione, dall'eterodossia dell'uomo di Galilea. La notte, la notte e il suo silenzio avrebbero inghiottito tutto. Una grotta, una pietra, la notte. Notte del Venerdì Santo. Ora che ritorna fra noi la memoria di quella notte "fuori", mi viene sponta-

neo ricordare che anche la sua nascita avvenne fuori. "Fuori", un destino che avrebbe segnato la sua vita, fin dall' "in principio". Strana assonanza tra la nascita di Gesù e la sua morte.

Anche nel suo venire alla luce, "fuori". Fuori dal suo paese, fuori dalla città delle origini, fuori dall'albergo dei pellegrini: non c'era posto. Una nascita trafugata come la sua morte. E ancora una grotta. E ancora il buio della notte. Rigato, ma per poco, da una luce e da un coro di angeli. "Fuori".

Lo cacciarono fuori dalla sinagoga. Eppure era il suo paese. Lo cacciarono fuori dal territorio; portava male, liberava l'ossesso, ma a prezzo di migliaia di porci finiti nel lago. Lo cacciarono fuori dal tempio: presero le pietre per cacciarlo.

E oggi, nel mese che odora di Pasqua, sento come una paura al cuore: che si

senta straniero, "fuori" anche accanto a me.

Sento un bisogno di purificazione. E che a lavarmi sia lo "spettacolo" della Croce. Spettacolo, così lo chiama il Vangelo di Luca: "le folle che erano accorse a questo spettacolo" (Luca 23,48).

E starò presso la Croce, come le donne stanno. E guarderò in silenzio. Il Dio fuori. Lo guarderò con l'intenerimento delle donne, non con lo sguardo assente dell'uomo del mercato.

don Angelo Casati

Pasqua: dal buio alla luce

Ma il buio a poco a poco si va stemperando ed è l'alba della Risurrezione, l'alba che vive e vibra di questo annuncio che di generazione in generazione è arrivato fino a noi oggi e noi oggi lo passiamo alle generazioni future. "Dio era con lui", Dio non ha lasciato quel figlio, spirato di croce, sotto il potere della morte. Risuscitandolo ha dimostrato che era con lui: quella risurrezione è il sigillo di Dio su di lui. "Morte e vita" – canta la Sequenza antica – "si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa". *È la fede nella Risurrezione.*

Fede che, secondo i vangeli, filtra a poco a poco nei cuori. Perché questo è lo stile di Dio: di non soverchiarti. È uno stile rispettoso della tua libertà. È uno stile umile, silenzioso, nascosto anche nel più grande degli accadimenti della storia.

E infatti nessuno -così, se stiamo ai vangeli- l'ha visto risorgere. E, soprattutto, non risorge secondo i moduli interpretativi pittorici consueti, con vessilli in mano.

Giovanni non vide i vessilli di Cristo,



vide poche e povere cose, che custodivano per il suo cuore, per come erano messe, una luce: entrò, vide le bende per terra e il sudario che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte, vide e credette. Poche cose e la luce della risurrezione che le abita sono all'inizio di questa fede, che noi, questa mattina, passiamo come la grande risposta di Dio, alle generazioni future...

don Angelo Casati

La gioia del donare



"Dio ama chi dona con letizia" (2 Corinti 9,7). Se avrai dato il pane con tristezza, hai perduto il pane e il meri-

to. Fa' dunque questo di buon animo, affinché colui che vede dentro mentre ancora stai parlando ti dica: Ecco son qui. Con quanta celerità sono accolte le preghiere di coloro che operano il bene! Questa è la giustizia dell'uomo in questa vita, il digiuno, l'elemosina, la preghiera. Vuoi che la tua preghiera voli fino a Dio? Donale due ali: il digiuno e l'elemosina. Così ci trovi, così tranquilli ci scopra la luce di Dio e la verità di Dio, quando verrà a liberarci dalla morte Colui che già è venuto a subire la morte per noi" (Sant'Agostino)

Dal Venerdì Santo...

La Via Crucis, quella di Cristo e la nostra, quella di coloro che hanno ascoltato l'invito: "Prendete la vostra croce e seguitemi", non è che una storia di mani, che denudano Cristo e lo inchiodano sul legno. Questa povera storia di povere mani, il Signore la vede, il Signore la sopporta. Anche noi vediamo queste mani e saremmo tentati di giudicare. Ma prima di giudicare pensiamoci. Ci sono dentro anche le nostre mani.... mani che contano volentieri il denaro, mani che legano le mani degli umili, mani che inchiodano, mani che invano cercano di lava-

...alla Pasqua

"Egli è veramente risorto... Questa è la nostra fede, la sola che può vincere il mondo!". Così dicevano i primi cristiani, ma è una fede tremenda. Se egli è il Risorto, io non ho ragione, ma ha ragione Lui: e a me non resta che questa uscita di misericordia attraverso le sue piaghe gloriose. Se Cristo è il Risorto, il Suo Vangelo tiene, con neanche uno jota fuori; se non è il Risorto, tutto cade e diviene folle: anche le parole che pare abbiano un senso.

re le proprie viltà, mani che scrivono contro la verità, mani che trapassano i cuori. La morte del Signore è opera di queste mani, che continuano nei secoli l'agonia e la passione. Se ci fosse un'acqua per lavare le mie mani! Per dimenticare le mie mani, ho bisogno di guardare altre mani, di sostituire le mie mani spietate con mani misericordiose. Vedo le mani della Madonna, di Maria Maddalena, di Giovanni, che dai piedi della croce si protendono verso il morente. Vedo le mani del centurione, che si batte il petto: "Veramente costui è il Figlio di Dio".

E cade anche la gioia; senza l'alleluja, cade anche la speranza. Se non dico "credo", non capisco più niente. Se non prendo in mano consapevolmente il mio battesimo, brucio. Battezzato nella tua morte, perdonato nel tuo sangue, confermato nella tua Pasqua... Alleluia! Che festa tremenda è la Pasqua! Ma è il giorno, Signore, che è stato fatto da te per me. Alleluia! Alleluia! Alleluia.

don Primo Mazzolari





C'era un uomo buono e giusto di nome Giuseppe. Era di Arimatea. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Nelle ore di silenzio che seguiranno, Cristo sarà veramente come tutti gli uomini che entrano nel grembo oscuro della morte, della rigidità cadaverica. Eppure c'è già in quel crepuscolo del Venerdì Santo un fremito. L'evangelista Luca nota che "splendevano ormai le luci del sabato" dalle finestre delle case di Gerusalemme. La veglia degli ebrei nelle loro abitazioni diventa quasi il simbolo dell'attesa di quelle donne e di quel discepolo segreto di Gesù, Giuseppe d'Arimatea, e degli altri discepoli. Un'attesa che ora pervade con una tonalità nuova ogni cuore credente quando si trova davanti a un sepolcro o anche quando sente ramificarsi dentro di sé la mano fredda della malat-

tia o della morte. È l'attesa di un'alba diversa, quella che tra non molte ore, trascorso il sabato, apparirà davanti ai nostri occhi di discepoli di Cristo.

In quell'aurora sulla strada delle tombe ci verrà incontro l'angelo e ci dirà: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui! È risuscitato!".

Pregheremo, allora, anche noi con le parole di fede di un passo della più mirabile *Passione secondo Matteo* messa in musica e in canto da uno dei più grandi musicisti dell'umanità, Johann Sebastian Bach.

Anche se il mio cuore è immerso nelle lacrime perché Gesù prende congedo da me, il suo testamento mi dà gioia: egli lascia nelle mie mani un tesoro senza prezzo, la sua carne e il suo sangue... Voglio donarti il mio cuore perché tu vi discenda, mio Salvatore! Voglio sprofondarmi in te! Se il mondo è per te troppo piccolo, allora tu solo devi essere per me più del mondo e più del cielo".

Card. Gianfranco Ravasi

Ad Haiti per ri-costruire persone: impegno che si è preso la diocesi di Lugano



Così tre cooperanti missionari, lo scorso 5 novembre, hanno firmato il contratto per servire la diocesi di Anse-à-Veau/Miragoâne ad Haiti attraverso un progetto educativo inteso a favorire un miglioramento della professionalità degli insegnanti delle scuole parrocchiali (circa 90). Educano 6'500 ragazzi, che altrimenti non troverebbero possibilità di istruzione sia per assenza dello Stato, sia per mancanza di mezzi per permettersi di frequentare scuole private. Mercoledì 14 novembre è partito il primo dei cooperanti missionari, Francisco Fabres, teologo ed educatore, con lunga esperienza in progetti di sviluppo. A metà gennaio lo hanno raggiunto Nicole Agustoni e Nicola Di Feo. Riportiamo le seguenti risposte di Nicole Agustoni, intervistata da Chiara Gerosa, addetta stampa della Diocesi di Lugano, che ha pu-

re seguito da vicino la nascita e lo sviluppo di questo progetto. Cresciuta a Morbio Inferiore, Nicole abita a Caneggio. Ha frequentato la scuola Villa Erica a Locarno ed ha appena terminato la SUPSI in lavoro sociale. Nel tempo libero svolge attività di volontariato con i migranti, nel Mendrisiotto e a Como.

Perché hai deciso di metterti a disposizione della chiesa di Lugano e di quella di Haiti?

La cooperazione e la solidarietà tra i popoli sono per me un principio importante. Attraverso il progetto ho la possibilità di rendere reale e concretizzare questo valore. Vedo un mondo pieno di disperazione, tragedie, cattiverie e povertà, ma ho un sentimento di speranza che mi permette di credere nelle possibilità di un cambiamento. Mi sono messa a

disposizione delle chiese perché con il loro messaggio cercano di promuovere un sentimento di collaborazione e di fratellanza.

Che cosa ti spinge a partire?

Mi spinge a partire la voglia di fare nuovi incontri e di condividere con l'altro il percorso della vita. Percepisco l'amore come un sentimento circolare, amare se stessi per amare l'altro, amare l'altro per amare se stessi.

Il progetto lavorerà in ambito educativo, che cosa sono i punti importanti da condividere e approfondire con l'équipe haitiana? Cosa significa educazione?

Considero l'educazione un principio, anche nel più disperato dei casi è possibile "l'educabilità", il punto è riuscire a trovare la via. La chiave per una svolta sociale e umana passa attraverso l'educazione, sia scolastica che civile. Il messaggio importante da trasmettere in questo senso è la promozione di relazioni simmetriche e una co-costruzione cercando di condividere competenze per creare un percorso comune.

Che cosa pensi di portare nel tuo zaino da offrire loro (come valore non materiale) e che cosa speri di ricevere?

Entusiasmo, ottimismo e positività. La consapevolezza di riconoscere i limiti e le difficoltà ma soprattutto il valorizzare e far emergere le risorse e le potenzialità. In questo momento non ho un desiderio per quello che vorrei ricevere, mi piacerebbe essere pronta ad accogliere e fare mio quello che arriverà.

Spesso all'inizio di questo progetto e in seguito alle catastrofi naturali che



banno colpito Haiti si è detto che non si tratta solo di ricostruire materialmente, ma soprattutto di ricostruire la persona. Cosa ne pensi, come vivi questo?

La ricostruzione materiale è importante ma non è da tralasciare la promozione culturale e spirituale della persona. Credo che una parte fondamentale della ricostruzione passi attraverso la libertà e questa si acquisisce attraverso la conoscenza e l'emancipazione, per questo motivo l'educazione nel suo senso più ampio diventa un aspetto principale.

Il progetto è diocesano, quindi di tutta la Chiesa ticinese, che cosa desideri chiedere per te a questa comunità? Come possiamo accompagnarvi?

Sapere di essere inviata ad Haiti come espressione della comunità della Chiesa ticinese, è importante per me, attraverso il sostegno e la vicinanza, poter acquisire la consapevolezza di essere portatrice di un messaggio costruito da tutta la comunità.

Da "Svizzera Italiana e Missione", aprile 2017

Il prezioso appuntamento d'agosto con Lourdes



Il tradizionale pellegrinaggio di agosto a Lourdes tanto sentito dalla nostra gente conoscerà quest'anno una preziosa novità: quella del mezzo di trasporto. Non più il treno, ma il bus. Una scelta vagliata con attenzione dagli organizzatori, sicuri che il bus rappresenta notevoli vantaggi a diversi livelli, come illustrano bene i seguenti contributi di due grandi esperti e generosi volontari di Lourdes: Ivo Pellegrini e Oscar Bizzozero. Riprendiamo i loro testi da "Accoglienza e dono di sé": Bollettino 2017 dell'Ospitalità Diocesana Ticinese Nostra Signora di Lourdes.

Lunga vita al bus

Sì, cari amici, la nostra esperienza di pellegrinaggio a Lourdes con il tre-



no è finita con il viaggio dell'estate 2017. Con il 2018 cominceremo una nuova esperienza con un mezzo di trasporto diverso. Non ci sarà più il lungo serpentone del treno che, sferragliando, passa di stazione in stazione a raccogliere

malati, personale, scout e pellegrini. Convoglio salutato da tante persone che avrebbero voluto partecipare, ma che per motivi vari non hanno potuto condividere questa esperienza di pellegrinaggio con il nostro Vescovo. Sarà un'esperienza diversa quella con i bus. Una "carovana" di una decina (forse) di bus lascerà la Diocesi partendo da diverse località per dirigersi verso il Santuario di Lourdes salutata da parenti e amici che hanno aiutato i pellegrini e i malati a raggiungere il luogo di partenza. Ecco come sarà questo viaggio in bus. Una trasferta con mezzi che non ci faranno rimpiangere le vecchie carrozze del treno, mai rinnovate benché ce l'avessero promesso. Durata del viaggio più contenuta. Un'amicizia tra coloro che viaggiano sul medesimo bus più coinvolgente. Per i malati e le persone anziane un bus appositamente attrezzato con una pedana per disabili che permetterà di accedere al bus senza alcuno sforzo, una toilette comoda anche per chi ha delle difficoltà motorie. Certo non ci saranno più altre peculiarità del treno (passeggiare nei corridoi, giocare a carte nello scompartimento, rumore del treno che scorre sui binari, ecc.), ma ci sarà una maggiore tranquillità e una comunione più stretta tra i presenti

sul bus. A Lourdes i malati non dovranno più effettuare il trasferimento dal treno all'autobus dell'Hospitalité e poi all'Accueil, ma per loro l'arrivo è previsto direttamente all'Accueil dove ci sarà il nostro personale ad accoglierli e ad accompagnarli nelle loro camere o in refettorio. Questi brevi cenni ci permettono di comprendere come la nuova esperienza del pellegrinaggio in bus possa essere più che positiva. Dobbiamo lasciare però a casa il vissuto di tanti anni sul treno per immergerci in questa nuova realtà, tralasciando di fare paragoni su come si sarebbe fatto questo o quell'altro sul treno. Basta accogliere l'invito a partecipare e a realizzare un disegno che ci vedrà in prima persona quali attori.

Ivo Pellegrini

Dal treno al bus

Alcuni magari rimpiangono il treno inteso come comunità unita in preghiera in viaggio verso la meta. Pur comprendendo questa nostalgia dobbiamo essere però anche molto realisti; nel corso degli anni il materiale rotabile adatto a effettuare un pellegrinaggio è divenuto sempre più vecchio, difficile da reperire e di anno in anno più caro con l'aggiunta di tempi di percorrenza sempre più lunghi; infatti, essendo un treno speciale deve inserirsi in mezzo alle tracce di treni ad alta velocità.



Guardiamo però ai bus con spirito positivo: non come una soluzione di ripiego ma come un miglioramento nel modo di viaggiare. Immaginiamo un collegamento ideale tutti uniti nel medesimo spirito. I mezzi tecnici moderni ci danno la possibilità di unirci in preghiera con il nostro Vescovo e di ascoltare tutti la sua parola.

I bus di nuova generazione sono molto confortevoli: molto silenziosi, le poltrone comode e la temperatura climatizzata. Quelli concepiti per il trasporto dei malati sono modulabili:

- le poltrone possono essere spostate in modo da ottenere maggiore spazio tra di loro e permettere una posizione di relax appoggiando anche le gambe;
- se qualcuno dovesse viaggiare seduto nella propria carrozzella questa può essere fissata al pavimento per evitare che si sposti durante il viaggio;
- possono anche essere montate barelle per coloro che dovessero viaggiare sdraiati.

In coda al bus si trova pure una toilette al piano dove poter comodamente accedere con una carrozzella; vi è pure una piccola cucina. Il tempo di percorrenza sarà ridotto di alcune ore e anche il costo del viaggio sarà inferiore; questo faciliterà la partecipazione a un maggior numero di persone.

Oscar Bizzozero

Mese di maggio con Maria ricordo – preghiera – attesa – speranza



Dio potrebbe fare certamente un mondo più bello di questo; ma non sarebbe più bello se vi mancasse Maria.

(San Giovanni Maria Vianney)

È mezzogiorno. Vedo la chiesa aperta. Bisogna entrare. Solamente per un momento mentre tutto si ferma. Stare con Te, Maria, in questo luogo dove Tu stai. Non dire niente, guardare il Tuo viso, lasciare cantare il cuore nel linguaggio che gli è proprio.

(Paul Claudel)

È quasi impossibile andare a Gesù se non ci si va per mezzo di Maria.

(San Giovanni Bosco)

Come il bambino non si stanca mai di ripetere “mamma”, così il cristiano ripete sempre lo stesso saluto a Maria.

(Henri Dominique Lacordaire)

Maria Santissima è veramente la mistica scala per la quale è disceso il Figlio di Dio sulla terra e per cui salgono gli uomini al cielo.

(Sant'Agostino)

Io sto per comparire davanti a Dio. Una sola cosa mi consola e mi rassicura: le mie Ave Maria. In quel momento c'è solo questo di vero.

(Jean Bellanger)

Non ama Gesù chi non ama Maria; e più si ama Gesù, più si ama Maria.

(beato Annibale Maria di Francia)

Vergine Maria, ricordati di tutti i figli tuoi; avvalora presso Dio le loro preghiere; conserva salda la loro fede; fortifica la loro speranza; aumenta la carità.

(Papa Paolo VI)

Chi confida in Maria non si sentirà mai defraudato.

(San Giovanni Bosco)

Per quanto tu possa amare molto Maria Santissima, Ella ti amerà sempre molto di più.

(Sant'Ignazio di Loyola)

È stato un meraviglioso viaggio nel tempo musicale che ci ha spalancato le porte su epoche, gusti estetici e stili musicali sempre diversi accompagnandoci nella fruizione di programmi inebrianti per la loro bellezza. "Ognuno ha una favola dentro, che non riesce a leggere da solo. Ha bisogno di qualcuno che, con la meraviglia e l'incanto negli occhi, la legga e gliela racconti". (Pablo Neruda) L'augurio è che questi concerti del 15 agosto a Mairengo possano continuare per raccontare e ascoltare favole del mondo musicale.



L'appuntamento è quindi per il prossimo 15 agosto 2018 alle ore 17.00 in S.Siro a Mairengo.

Grazie a tutti.

BATTIAMO I TABLECK



Battere i tableck è l'unica, vera, secolare tradizione di carattere religioso e civile, che continua nel paese di Faido. Aiutateci a mantenerla viva!

L'usanza di suonare strumenti di legno (della famiglia degli idiofoni), tra cui raganelle, battole, crepitacoli e appunto tableck, nei giorni della Settimana Santa, in cui tacciono le campane, è assai diffuso al Sud delle Alpi. Il battere i tableck per le vie del paese annuncia le funzioni religiose e sottolinea il giungere della Pasqua. Un "tableck" è una tavoletta di legno duro di forma rettangolare, con incastrato, al centro, un supporto che regge una mazza (pure di legno) fissata ad un perno, attorno al quale ruota a semicerchio.

Venerdì Santo 30 marzo 2018 - Annuncio delle Funzioni della Passione del Signore

ore 19.00

Riunione sul sagrato della Chiesa di St. Andrea Ap.

Percorso: Chiesa St. Andrea - Gerra - Chiesa dei Frati e ritorno

Sabato Santo 31 marzo 2018 – Annunci del mezzogiorno e della St. Messa della Risurrezione

- ore 11.00 Riunione sul sagrato della Chiesa di St. Andrea Ap.
Percorso: Chiesa St. Andrea - Casa per Anziani – Piazza Franscini e ritorno
- ore 12.30 Pranzo in comune presso i rifugi della Protezione Civile in Bolla.
Si prega di annunciarsi entro venerdì sera a Silva D’Odorico
(091 866 11 38, ev. lasciare un messaggio).
- ore 19.00 Riunione sul sagrato della Chiesa di St. Andrea Ap.
Percorso: Chiesa St. Andrea - Bocciodromo (posteggio) e ritorno

Nota: Nel limite del possibile si suonerà con qualsiasi tempo!

**Aiutateci venendo a suonare i tableck e, se lo ritenete, con una piccola offerta.
(Banca Raiffeisen Tre Valli – Faido IBAN: CH45 8035 0000 0085 8535 4)**

Gruppo Tableck - A. Pedrini, Y. Rizzi, Padre Edy

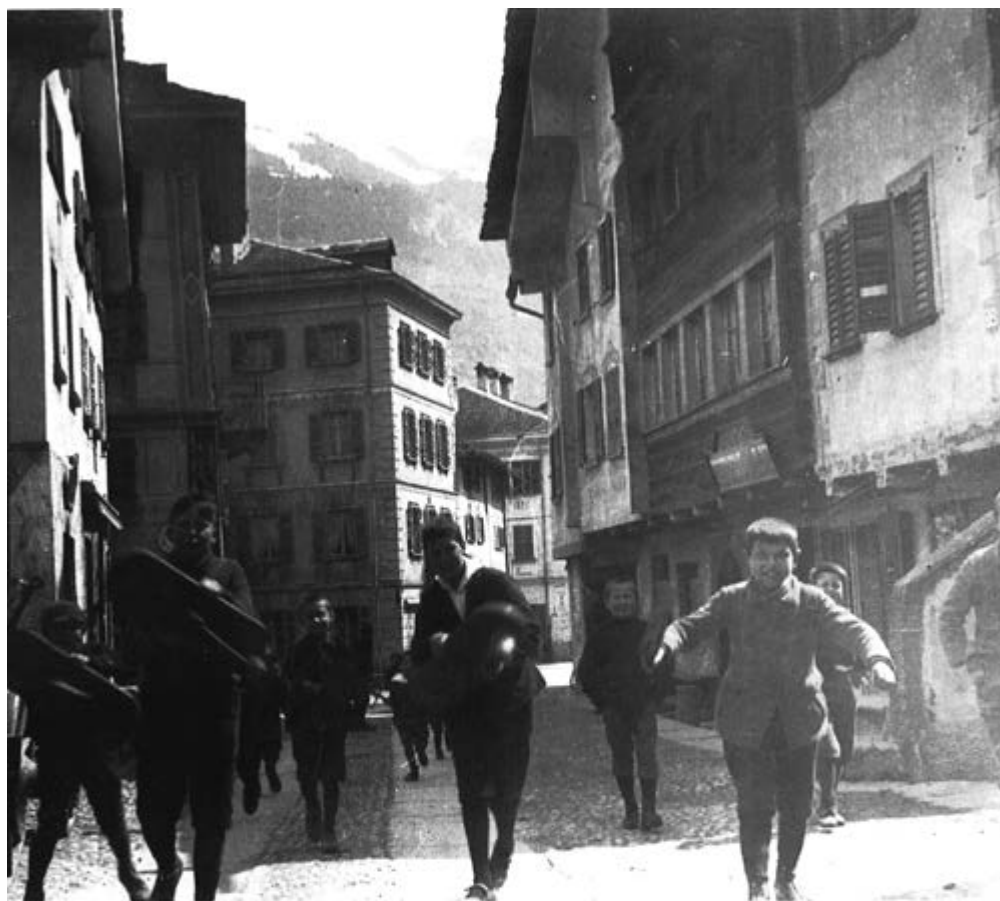
FAIDO: DI NUOVO PASQUA, DI NUOVO TABLECK!

Arriva Pasqua, arrivano anche i tableck...

Come di consuetudine gli appuntamenti per battere assieme i tableck sono tre, come da programma annesso.

Quest’anno vi proponiamo una fotografia d’epoca e la relativa didascalia inserita nel volume “Primi in Luce” edito dalla Cooperativa elettrica di Faido (pag. 263). Rinnoviamo l’invito a trasmetterci vecchie fotografie in vostro possesso (che vi verranno senz’altro restituite) per la pubblicazione in prossime occasioni.

Ci è grata l’occasione in questa sede per ringraziare di cuore tutti coloro che anno per anno ci aiutano; in questa sede rivolgiamo un particolare ringraziamento a Dina e a Silvano Dell’Agnola che ci hanno aiutato e accompagnato per quasi un ventennio, a cui auguriamo ogni bene. Anche quest’anno abbiamo il piacere di organizzare per tutti i partecipanti un pranzo in comune nel giorno di sabato presso i rifugi della Protezione Civile a Faido. Sabato sera sono a disposizione delle campanelle i cui scampanellii accompagneranno il battere dei tableck in prossimità della Risurrezione di nostro Signore.



I «tablek», di cui parla Guido Calgari in «Folclore Svizzero» (1968-1969), mettendoli fra le «tradizioni di Faido», consistono in una tavoletta di legno di noce rettangolare, spessa circa 5 centimetri, nel cui centro è incastrato un supporto che regge un martello pure di legno. Imprimito alla tavoletta un movimento semicircolare, se ne fa battere il martello contro le due estremità, producendo un assordante e ritmico rumore. I «tablek» sfilano per il borgo

il Venerdì e il Sabato della Settimana Santa. La parrocchia ha più di 60 strumenti del genere. La tradizione, che stava ormai per scomparire, è stata ripresa nel 1951 e continua tuttora con la vivace partecipazione di numerosi ragazzi.

Siate i benvenuti!

Vi aspettiamo numerosi, grazie per il vostro sostegno.

Buona Pasqua.

**Per il gruppo Tableck: Andrea Pedrini
marzo 2018**

STATISTICHE PARROCCHIALI 2017

BATTESIMI

Sono entrati a far parte della Comunità parrocchiale

FAIDO

- 19.02.2017 Marcia Roberto Angelo n. 8 luglio 2016 da Marcia Mauro e Petra n. Bontacchio
- 25.03.2017 Tobler Daria Michela n. 28 gennaio 2000 da Tobler Andreas e Michela n. Giussani
- 28.05.2017 Biadici Samuele n. 18 dicembre 2016 da Biadici Claudio e Valentina n. Maffezzini
- 06.08.2017 Marinello Julian n. 15 giugno 2016 da Marinello Gian Luca e Francesca Zanetti
- 12.08.2017 Colangelo Eva Mariantonia n. 4 agosto 2016 da Colangelo Mario e Micaela n. Stroblova
- 29.10.2017 Landogna Elena n. 16 febbraio 2017 da Landogna Sebastiano e Genelli Sheila
- 12.11.2017 Malossa Manuel n. 4 giugno 2012 da Malossa Daniele e Simona Frigerio
- 12.11.2017 Malossa Mattia n. 12 gennaio 2010 da Malossa Daniele e Simona Frigerio

CALPIOGNA – Primadengo

- 18.06.2017 Meyerhans Lian Matteo n. 7 settembre 2016 da Meyerhans Silvano e Lara n. Picco

CHIGGIOGNA

- 15.07.2017 Giè Maelle n. 14.07.2016 da Giè Nicola e Sara n. Marzoli
- 15.04.2017 Nizzola Alessia Emanuela n. 10 luglio 2016 da Nizzola Corrado e Ludovica n. De Sio

CHIGGIOGNA- Lavorgo

- 25.03.2017 Fornasier Prisca n. 17 luglio 2016 da Fornasier Luca e Flavia n. Tavano

CHIRONICO

- 18.03.2017 Selvini Sofia n. 3 giugno 2013 da Selvini Loris e Caternina n. Navarra
- 20.05.2017 Barudoni Noemi n. 10 febbraio 2017 da Barudoni Nicola e Beatrice n. Berta
- 20.05.2017 Barudoni Lia n. 15 maggio 2013 da Barudoni Nicola e Beatrice n. Berta

MAIRENGO

- 19.08.2017 Pennesi Oliver n. 31 marzo 2017 da Pennesi Matteo e Sharon n. Pellegrini
14.10.2017 Gallizia Eleonora Mia n. 22 marzo 2017 da Gallizia Matteo e Nicole n. Grassi

OSCO

Correzione del bollettino di Pasqua 2017:

- 01.10.2016 Domenighini Alexia Amanda n. 12 luglio 2016 da Domenighini Fermo e Irene n. Palmieri
20.05.2017 Ré Daniele n. 19 ottobre 2016 da Rè Romano e Dafne n. Lehman
23.09.2017 Soletto Noel Hugo n. 14 dicembre 2016 da Soletto Demis e Petra n. Lazzarotto

OSCO – FREGGIO

- 10.06.2017 Molone Danny n. 1o febbraio 2017 da Molone Luca e Maria n. Zanetti

OSCO - Sompréi

- 08.10.2017 Arnoldi Seraina n. 7 novembre 2016 da Arnoldi Mattia e Cotti Cottini Eva

ROSSURA

- 01.10.2017 Bechtiger Lorenzo n. 17 settembre 2017 da Bechtiger Saverio e Francesca n. Baronti

PRIMA COMUNIONE

Sono stati accolti alla Mensa del Signore

14.05.2017 Faido (grazie alla comunità per l'accoglienza e l'aperitivo!)

Salvato Céline , Pasteris Brando, Traversi Ryan, Santos Dinis, Da Tos Nicole (Lavorgo), Bottinelli Sophie, Ripamonti Nicolò (Anzonico), Rovelli Lukas (Chironico), Darani Didier (Chironico), Pizzo Angela (Lavorgo), Dias-Serrano Carolina (Chiggiogna), Giugliemma Vittorino (Sobrio), Bernasconi Elia (Artore), Nicoli Aris



CRESIMA

Hanno ricevuto il Sigillo dello Spirito Santo
30.04.2017 Beauprez Liesbeth (Calpiogna), D'Angelo Emily (Chiggiogna-Lavorgo), Hermann Alain (Chiggiogna), Maffezzini Cornelia (Faido), Pedrini Elisa (Faido), Pedrinis Michele (Osco), Ruffa Jenny Aline (Sobrio), Sartori Selene (Mairengo), Zehnder Corina (Rossura)



MATRIMONI

Hanno celebrato la loro unione

FAIDO

01.07.2017 Visconti Andrea e Morisoli Cristina
29.07.2017 Da Costa Tiago e Solèr Nidhi
12.08.2017 Colangelo Mario e Stroblova Michaela

CHIGGIOGNA – FUSNENGO

26.08.2018 Velti Diego e Cavanna Debora

MAIRENGO (TARNOLGIO)

19.08.2017 Pennesi Matteo e Sharon n. Pellegrini

ROSSURA

27.05.2017 Janett Simone e Zraggen Stefania

MORTI

Sono tornati nella casa del Padre

FAIDO

05.01.2017	Rocco Yvonne	classe	1941
12.01.2017	Alberti Liliana	classe	1927
24.02.2017	Martinetti Elvezia	classe	1924
15.05.2017	Pedretti Noemi	classe	1925
02.08.2017	Rinaldelli Patrik	classe	1964
11.08.2017	Minoggio Remo	classe	1943
13.08.2017	Lunini Irma	classe	1922
07.10.2017	Sartore Elio	classe	1942
16.12.2017	Emilio Jemetta	classe	1932
23.12.2017	Boccali Ugo	classe	1929

CHIGGIOGNA

14.07.2017	Zucchetti Antonio	classe	1934
15.10.2017	De Nando Lorenzo	classe	1936

CHIRONICO

12.06.2017	Farei Ines	classe	1924
12.06.2017	Cioldi Annetta	classe	1923
16.06.2017	Barudoni Irene	classe	1924
15.07.2017	Jemmi Fabrizio	classe	1970
17.09.2017	Dazzi Ambrogio	classe	1929
14.07.2017	Tavecchio Luigia Anna	classe	1923
17.11.2017	Bonetti Angelina	classe	1934
28.11.2017	Genini Carmen Savina	classe	1940

MAIRENGO

02.01.2017	Pasci Remo	classe	1933
------------	------------	--------	------

ROSSURA

07.04.2017	Massella Mario	classe	1945
------------	----------------	--------	------

Da parte della redazione vada "IL GRAZIE" più sentito ai generosi offerenti pro Bollettino interparrocchiale "Comunità in Cammino" Anno 2017

Benefattori 2017

Importi ricevuti tramite "Comunità in cammino".

Fr. 300.00

Fettolini SA, Faido;

Fr. 200.00

Dazzi SA; Chironico;

Fr. 150.00

Bruna Lenini-Muttoni, Tenero;

Fr. 100.00

Michel Birmann, Faido; dott. F.S.G. Kistler, Barbengo; Lehmann Lucia, Molare; Lino Biasca, Faido; Yvonne Tabbica-Pasci, Erlinsbach; Domenighini Giusi – Mauro, Osco; Felice e Helen Pasci, Baden; Lorena Valle, Faido; Milena Lucchini-Lentini, Origgio; Kistler-Fulcieri Maria Rosa, Barbengo; C. Longhi-Pedrinis, Mairengo; Robertini Pietro e Antonietta, Giornico; Maria Losa, Locarno; Franco e Franca Maffezzini, Faido, per battesimo Samuele Biadici; Cesare Caverzasio, Coldrerio; Dmonenighini Mauro, Osco; Severino Bronner, Claro; Lino Biasca, Faido; Mario Bellotti, Bedano; Maria Ramunno;

Fr. 80.00

Lucchinetti Fabio, Osco;

Fr. 70.00

Darani Valerio Loris, Chironico;

Fr. 50.00

Darani Valerio Loris, , Chironico; Bruno e Gianna Lepori, Faido; Rolando Azzali, Bodio; Edo Tagliabue, Faido (in memoria di Barbara); Ilaria Pedrotta, Golino; Papa Lucio e Papa-Alberti Anna, Viganello; Calgari Raffaello, Osco-Vigera; Bruno e Franca Grassi, Faido; Paola Molone, Faido-Polmengo; Patriziato di Calonico, Calonico; Giovanni Del Pietro, Calpiogna; Pasci Eleonora, Mairengo; Cammarata Mario e Antonietta, Faido; Curzio Fogliani, Faido; Farei Anna, Chironico; De Peron Gianluca e Sandra, Faido; Casagrande Valentino, Faido; Landogna Salvatore, Faido; Fausto Guscetti, Biasca; Calgari Stefano, Faido; Vania e Mauro P., Osco; Lidia Croce, Sementina; Flavio e Mariangela

Pedrini Capponi, Osco; Dada Beffa, Chiggiogna; Pasci Renata, Mairengo; Lehmann Erica, Bellinzona; Giuseppe Dolfini, Faido; Giancarlo Croce, Faido; Pagnamenta M, Canobbio; Fettolini Daniele, Faido; Carlo Longhi-Pedrinis, Mairengo; Alberti Gianpietro, Biasca; Giovanni Biasca, Faido; Danilo e Miriam Cozzi; Floriano Diviani, Mairengo; Nida Barelli-Grisetti, Lugano; Domenighini Mauro, Osco; Francesco Travaini, Riva S.Vitale; Giambonini Alberto Emilio, Lavorgo; Bruno e Franca Grassi, Faido; Gardenghi Laura, Faido; Rizzi Renato e Rita, Faido; Lidia C. – Spriano, Sementina; Taddei-Barudoni Antonietta, Ascona; Domenighini Giusi, Osco; Calgari Raffaello, Osco-Vigera; Longhi Carlo, Mairengo; Daria e Mauro Parini, Osco; Cammarata Mario & Antonietta, Faido; fam. Banfi-Lepori, Massagno; Markus Muheim, Mairengo; F. Brambilla, Massagno; Mihaljevic Katia, Faido; Papa Lucio e Papa-Alberti Anna, Viganello; M.C. Schmid-Peduzzi, Rifferswil; Gianna Lepori, Faido; Bruno e Gianna Lepori, Faido; Lunini Silvano, Mairengo; Ellen Erdmann, Faido; Mattia Cassina, Sala Capriasca; Franco Riva, Castione; Matteo Ceppi, Faido; Dada Beffa, Chiggiogna; Nimis Nord, Bellinzona; Marie Theresè Herger, Faido; Anna Maria Dazzi, Chironico;

Fr. 40.00

Bonetti Martino, Chironico; Marco Probst, Faido; Bernasconi Marisa, Faido; Alberto Finzi, Carì-Massagno; Butti Alida, Bellinzona (Mairengo); Pagnamenta Maurizio, Canobbio;

Fr. 35.00

Frida Stefanini, Faido, Arch. Alberto Finzi, Massagno;

Fr. 30.00

Grassi Angelo, Mairengo; Berta Forni, Mairengo; Pagnoncelli Lorenza, Faido; Pedruzzi Olimpio Alma, Lavorgo; Tarantola Gaetano, Faido; Tavecchio-Bonetti Maristella, Chironico; Ezio Ferrario, Faido; Sandra Oliva, Mairengo; Darani Renata, Chironico; Luciana Rosian, Faido; Mario Velti, Tortengo; Genini Mauro e Giuseppina, Castione; Castione; sr. Celeste Dazzi, Muralto; Gianpiero Cavalletti, Faido; Valentina Lorenzetti, Banco; Giangiuseppe Nenzi, Chironico; Cicchino Assuntina, Faido; Pedrini Stelio, Osco; Pons Maria, Faido; Lama Mario, Faido; Colangelo Lucio, Lavorgo; Hermann Lauro e Marusca, Lavorgo; Lucchinetti Ivo, Osco; Pedrotta Pierluigi, Nivo; Sulmoni Johanna, Lumino; Cominelli Rosetta, Faido; Silvano e Carla Pansera, Gnosca; Rossi Carlo, Como; Franco Riva, Castione; Irene Rimoldi, Bellinzona; Dario e Flavia Farei-Campagna, Nivo; Gianpiero Cavalletti, Faido; Rosa-Bruno Bettoni, Chironico; Alcasto Bernasconi e Mirella, Anzonico; Ivo Berti, Faido; Dario Butti, Mairengo; Aurora Scampicchio, Lavorgo; Biasca Giovanni, Faido; T. Gianella, Mairengo; Spadari Ferruccio, Faido; Pedrinis Agnese, Osco; Pedruzzi Alma Olimpia, Lavorgo; Pascucci Lina, Faido; Prioni Giacomina, Faido; Silvia Guggenbuehl, Aarburg; Nilla Cima, Rodi-Fiesso; Cesare e Giovanna Rezzonico, Massagno; Birra Gina Genini, Cavagnago; Dolores Pasteris, Faido; Norma Biasca, Faido; Abramo Ak, Cadro; Dario Butti, Mairengo; Castelli Mariangela, Anzonico; Lo Piccolo

Salvatore e Alfonsina, Faido; Bistoletti Emilio, Porza; Irene Rimoldi, Bellinzona; Grassi Angelo, Mairengo; Erwin Mueller, Faido; Gianni Grassi, Agno; Genini Mario e Giuseppina, Castione; Imperiali Alba, Arzo; Giavera Italo, Faido; Alcasto Bernasconi, Anzonico; Margherita e Giorgio Zappa, Mendrisio;

Fr. 25.00

Francesco Jaisello, Osco-Vigera; Cattaneo Fabrizio, Faido; Bernardo Canova, Massagno; Marco Rovelli, Chironico; Fam. Blazquez Bartolomé e Fidela, Faido; Verena Rosselli, Anzonico; Delmué Sandro, Biasca;

Fr. 20.00

Erina Fettolini, Faido; Carla Tognola-Dotta, Bellinzona; Zanetta Ivano e Lolita Silvana Maria, Kilian, Airolo; Marco Todesco, Faido; Helenio e Daria Grotto, Mairengo; Stefano Dazzi, Chironico; Andrea Pedrini, Faido; Genelli Annalisa, Lavorgo; Acioni Giuliano e Arcioni-Ghisletta Carmela Giovanna P., Chironico; Celestina Fornasier-Darani, Bellinzona; Sandra Defanti, Lavorgo; Daniele Zucchetti, Chironico; Liucci Antonio, Faido; Augusto Berti, Rossura-Faido; Dazzi Aldo e Rita, Chironico; Forni Anna e Gianna, Mairengo; Bianchi Annamaria, Faido; Fontana Giuseppe, Faido; Gaudio Ernesto e Agnese, Faido; Felix e Wilma David, Camignolo; Berti Silvano, Chiggiogna; Bertolini Silvano, Osco; Pedretti Daniela, Rodi-Fiesso; Fausto Lepori, Lavorgo; Stirnimann Valeria, Chironico; Margherita Pedrini, Osco; Gabriella Borgna, Mascengo Prato-Leventina; Mattioli G., Lavorgo; Guscetti Augusto e Annamaria, Ambri; Maria R., Faido; Nicoletta Fransioli-Ignazio Maigre, Bernex; Rita Genini, Chironico; Milena Alfonso, Rossura; in memoria di Armando Torre, da fra Edy Rossi Pedruzzi, Faido; Pascucci L., da fra Edy Rossi Pedruzzi, Faido; Alberto Belgeri-de-Florin, Locarno; Gabaglio Norma, Faido; Darani Ezio, Faido; Simona Schneider, Bad Zurzach; Peduzzi Ilaria, Chiggiogna; Eliana Darani, Faido; Ferzini Lea, Faido; Cammarano Carmine e Pia Maria, Mairengo; Genelli Annalisa, Lavorgo; Vincenzo Dazzi; Celestina Fornasier-Darani, Bellinzona; Vicar Gianni Giuseppe e Vicari Giancarla P., Mairengo; Arcioni Giuliano e Ghisletta Carmela G.P., Chironico; Pedretti Daniela, Rodi-Fiesso; Fausto Guscetti, Biasca; Maria Ramunno, Faido; Rizzo Franco e Pesce Rita, nucleo Lavorgo, Faido; Teresa Dazzi, Chironico; Merzaghi Fiorenza, Lavorgo; Genini Silvio, Chironico; Guscetti Augusto e Annamaria, Ambri; Butti Claudio, Lorella e Filippo, Rossura; Bianchi Annamaria, Faido; Borter Emilietta, Lavorgo; Aries Lucio und Rita, Schaffhausen; Bonetti Paolo, Nivo; studio legale e notarile Avv. Roberto Corsenica, Lugano; Minotti-Forni Mariangela, Faido; Giussani Paola, Chiggiogna; Fam. Rinaldelli P., Faido; Romano Guzzi, Balerna; Carla Tognola-Dotta, Bellinzona; Gerosa Enzo e Lidia, Osogna; David Roland e Monica, Faido; Silvano Berti, Chiggiogna; Darani Nicola, Chironico; Genasci Marietta, Chironico; Gianini Silvano, Piotta; Dazzi Mauro, Nivo; Ticozzi Elia e Franco, Faido; Beltrami Gabriella, Mairengo; Renato Winiker, Chironico; Elvezio Pedemina, Faido; L. Brodmeier, Faido; Margherita Pedrini, Osco; Campagna Luigi, Sementina; Laura Genuizzi, Faido; Azzali Alvaro e fam., Lavorgo;

Attilio Zanotta, Nivo; Rosian Claudio, Faido; Quadranti Renato e Daria Tozzini, Pregassona; Cioccarelli, Occhino Carmine, Faido; Irene Palmieri Domenighini, Osco; a. Belgeride-Florin, Locarno; Togni Atanasio, Calpiogna; Peter Urs, Meier; Chironico; Stefano Dazzi, Chironico; Quadranti Tozzini Daria, Pregassona; Eliana Darani, Faido; Felix e Wilma, Camignolo; Eliana Darani, Faido; Tinazzi P., Lavorgo; Giacomo Gamba, Faido; Beltrami Gabriella, Mairengo; D+C Jean-Richard, Chiggiogna; Carlo Lanfranconi, Faido; Vicari Gianni e Giancarla, Miarengo; Ghisletta Maria Luigia, Chironico; Verena Rosselli, Anzonico; Marcello Tegattini, Giornico; Carla Tognola-Dotta, Bellinzona; Angelo Nisi, Faido; Jelmini Dina, Quinto; Studio legale e notarile avv. Roberto Corsenca, Lugano; Ghisletta Maria-Luisa, Chironico; Barudoni Aleardo, Sementina; Darani Giuliano, Chironico; Nadia Peduzzi, Faido; Darani Nicola, Chironico; Minotti-Forni Mariangela, Faido;

Fr. 15.00

R.C (una mamma), Faido; Daniele Zucchetti, Chironico; Peduzzi Bruna, Chiggiogna;

Fr. 10.00

Minotti Mariangela, Faido; Paris Liliana, Faido; NN, Motto Blenio; Fontana Rosalia, Faido; Daniela Lunini, Mairengo; P. Russo Caterina, Faido; Bühikofer Rita, Köniz; Enrico Giannella, Gentilino; Alda Giannini; Campagna Luigi, Sementina; Enrico Giannella, Gentilino;

Cari sostenitori e care sostenitrici, onde facilitare l'aggiornamento, vi preghiamo di scrivere in modo leggibile i vostri nomi e cognomi, Grazie.

Feste e Sagre 2018

22 aprile	17.30	Polmengo	S. Leopoldo Cappuccino festa liturgica 12 maggio
29 aprile	15.00	Faido	CRESIMA
1 maggio	7.00/10.00/ 15.00	Madonna delle Rive	Solenne apertura del Santuario Quaderno delle celebrazioni in Santuario
6 maggio	10.30	Calpiogna	S. Atanasio Vescovo - festa liturgica il 2 maggio, si celebra 1a dom. di maggio
6 maggio	10.45	Nivo	S. Gottardo- festa liturgica 5 maggio
6 maggio	14.30	Cappella Nalpésc	S. Rosario
13 maggio	10.30	Faido	PRIMA COMUNIONE
20 maggio	10.30	Figgione-Rossura	S. MESSA E PROCESSIONE M.d.Carmine festa lit. 16 luglio
27 maggio	10. 30	Mairengo	S. Siro Vescovo festa liturgica il 9 dicembre
31 maggio	10.30	Faido	Processione del Corpus Domini (cadono le altre celebrazioni)
10 giugno	14.30	Targnet	Rogazioni si tengono il giorno dell'Ascensione
3 giugno	10.30	Mairengo	Processione Eucaristica
8 luglio	10.30	Freggio	S. Bernardo – festa liturgica il 20 agosto
10 giugno	10.30	Primadengo	S. Antonio di Padova festa liturgica il 13 giugno
17giugno	10.30	Tengia	S. Antonio di Padova festa liturgica il 13 giugno
14 luglio	17.30	Molare	S. Messa alla Cappella di S. Antonio
14 luglio		Cés	
15 luglio	18.00	Tarnolgio	S. Barnaba festa liturgica l'11 giugno, Tarnolgio: si celebra la terza domenica di luglio
21 luglio	10.30	Osadigo	S. Bartolomeo festa liturgia 24 agosto
22 luglio	10.30	Vigera	S. Maria Maddalena festa liturgica il 22 luglio
22 luglio	10.30	Campello	S. Margherita Martire festa liturgica il 20 luglio
29 luglio	10.30	Molare	S. Giacomo Apostolo e Martire festa liturgica il 25 luglio, Molare: si celebra l'ultima domenica di luglio, a Cari Messa del sabato sospesa

1 agosto	7.00	Motto Bartola	Salita a piedi verso il Passo fermate meditative
	10.30	S. Gottardo	S. Messa sul Passo con il Vescovo
3 agosto	19.00	Radonto	S. Messa (cade la celebrazione di Gribbio)
4 agosto		Doro	
4 agosto	20.00	Tengia	Concerto
5 agosto	14.00	Oscò	Tombola presso il Salone della Pro Oscò
5 agosto	10.30	Rossura	S. Lorenzo Diacono e Martire festa liturgica il 10 agosto
11 agosto	10.15	Cala	S. Bernardo
12 agosto	10.45	Gribbio	S. Rocco
15 agosto	10.30	Chiggionga	Festa patronale dell'Assunta
	11.00	Prodör	S. Messa presso la Cappella sotto la strada
18 agosto	11.00	Audésch	S. Messa ai monti
26 agosto	10.30	Oscò	S. Maurizio Martire e Compagni festa liturgica il 22 settembre
	10.45	Nivo	S. Messa alla Cappella di Cé
	11.00	Figgione	S. Rocco – festa liturgica il 16 agosto
27 agosto	17.00	Radont	S. Messa
2 settembre	10.30	Mairengo	S. Messa alla Cappella di Loré
	9.00	Faido	Festa del Canton Uri
16 settembre	10.30	Chironico	S. Maurizio
16 settembre	17.00	Predèlp	S. Matteo (Croce di Predèlp) festa liturgica il 21 settembre
17 settembre	10.45	Chironico	S. Maurizio
6 ottobre	14.30	Fontanedo	S. Sebastiano Martire festa liturgica il 20 gennaio, Fontanedo: si celebra il primo sabato di ottobre
21 ottobre	10.30	Grumo	S. Carlo
2 dicembre	10.30	Faido	S. Andrea Apostolo festa liturgica il 30 novembre
	16.30	Faido palestra	Filarmonica faidese: concerto di Gala
20 gennaio '19	10.45	Chiggionga	S. Messa e Benedizione degli animali, S. Antonio Abate (solitamente la domenica dopo la festa liturgica 17 gennaio)
19 marzo '19	9.30	Fusnengo	S. Messa presso l'oratorio di S. Giuseppe e aperitivo

PASQUA 2018

Confessioni in Convento a Faido
ore 9.00-12.00 / 14.00-18.00

SABATO SANTO 31 marzo



SETTIMANA AUTENTICA (SANTA)

GIOVEDÌ SANTO - 29 marzo Messa "in Cœna Domini"

Lugano ore 9.30

(Catt. S. Lorenzo, S. Messa Crismale)

Mairengo ore 17.30

Chiggiogna ore 18.00

Chironico ore 19.30

Faido (Convento) ore 20.00



VENERDÌ SANTO - 30 marzo Passione del Signore

Faido (Convento) ore 15.00 (Passione)

Oscò ore 17.30 (Passione)

Chironico (da S. Ambrogio) ore 20.00 (Via Crucis esterna)

Chiggiogna ore 20.00 (Donne della Via Crucis)



SABATO SANTO - 31 marzo Veglia pasquale

Nivo ore 19.00

Calpiogna ore 20.00

Mairengo ore 20.00

Chiggiogna ore 21.30



DOMENICA DI PASQUA - 1° aprile Risurrezione del Signore

Oscò ore 9.00

Lavorgo ore 9.00

Campello ore 9.30

Faido ore 10.30 (S. Andrea)

ore 17.30 (Convento)

Chironico ore 10.30

Rossura - Figgione ore 11.00



Santuario Madonna delle Rive 2018



IMPORTANTE: chi desiderasse far celebrare una Messa lo potrà fare direttamente in Santuario dove si troverà l'apposito registro, questo onde evitare spiacevoli malintesi. Chi non potesse recarsi personalmente alla chiesetta potrà sempre avvalersi dell'aiuto di qualcuno. Dato il numero ridotto delle celebrazioni chiediamo inoltre di voler riservare una sola data ciascuno (persona o nucleo familiare): visto il numero delle richieste ben superiore al numero delle celebrazioni, come già negli scorsi anni, potranno venir raggruppate più intenzioni ogni volta.



Festa liturgica: martedì 1. maggio 2018
S. Messe ore 7.00/10.00/15.00
Mese di maggio lunedì, mercoledì, venerdì, ore 7.00
Mese di giugno mercoledì S. Rosario ore 7.00

Rinnoviamo l'invito alle parrocchie, ai gruppi, ai singoli fedeli a voler visitare le Rive!!!



BIGLIETTI DI CONDOGLIANZE – BUONI PER LA CELEBRAZIONE DI S. MESSE

Novità: accanto al biglietto per le condoglianze disponibile in Convento, in S. Andrea o presso la Farmacia delle Alpi, abbiamo anche stampato dei "buoni Messa" che potete trovare in convento. Saremo ben lieti di spiegarvi come funzionano.

CERI PER IL CIMITERO

I nostri villaggi hanno dei luoghi importanti, tra cui il cimitero, luogo della memoria. Molti hanno l'abitudine di accendere un lume sulla tomba dei propri cari. Per cui sentito il desiderio di alcuni fedeli ecco una proposta che potrà interessare parecchie persone. Potrete trovare i ceri in Convento e nella prepositurale di S. Andrea a Faido al costo di fr. 7.- al pezzo, oppure rivolgendosi a Fr. Edy e ai suoi collaboratori.

Tagliare e ritornare imbustato a:

Convento cappuccini
Canton Lucerna 7
Casella postale 1261
6760 Faido

Orario Sante Messe Festive

Calpiogna	ore 9.30	(II e IV domenica)
Campello	ore 9.30	(I, III e V domenica)
Cari	ore 17.00	(fino al sabato precedente la domenica delle Palme, riprende con il primo sabato di luglio e durante le vacanze scolastiche estive)
Chiggiogna	ore 10.30	(alternanza annuale con Chironico, cambio: prima domenica di Avvento)
Chironico	ore 9.00	(alternanza annuale con Ghiggiogna, cambio: prima domenica di Avvento)
Gribbio	ore 19.00	(ve) Santa Messa Prefestiva luglio-agosto
Faido	ore 10.30	Chiesa prepositurale di Sant'Andrea Ap. (giu-luglio-agosto 9.00) Chiesa del Convento (Morti-Natale; Epifania-Palme) 17.30 Chiesa dei Cappuccini
Lavorgo	ore 17.45	(sabato)
Mairengo	ore 9.00	(giugno-luglio-agosto ore 10.30)
Molare	ore 17.00	(da Pasqua all'ultimo sabato di giugno, alla ripresa delle scuole fino a Natale)
Nivo	ore 19.00	(sabato)
Osco	ore 17.30	(sabato)
Ospedale	ore 15.30	(sabato)
Rossura	ore 11.00	
S. Croce	ore 16.30	(venerdì)
Tarnolgio	ore 18.00	(luglio-settembre)

S. Messe per la zona della media e alta Leventina

Nante	ore 17.30 (sa)
Piotta	ore 18.00 (sa) (1 ottobre – 31 marzo) ore 19.30 (1 aprile – 30 settembre)
Rodi	ore 18.00 (sa)
Madrano	ore 18.30 (sa)
Montagna di Quinto	ore 8.30 (rotazione tra i villaggi)
Villa Bedretto	ore 9.00
Prato	ore 9.30
Quinto	ore 10.00
Airolo	ore 10.15
Dalpe	ore 10.30
Ambri sopra	ore 18.00 (1 ottobre – 31 marzo) ore 19.30 (1 aprile – 30 settembre)

Il Bollettino viene inviato a tutti i fuochi sul territorio delle parrocchie di Calpiogna, Campello, Chiggiogna, Chironico, Faido, Mairengo, Molare, Osco e Rossura. Chi desiderasse riceverlo altrove, è pregato di compilare e spedire il tagliando.

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Cap e Località _____